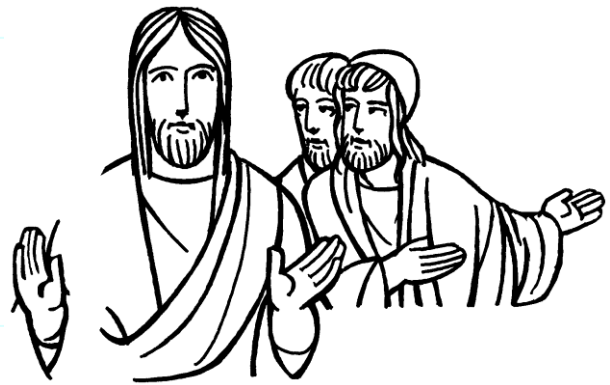


**COMUNITÀ**  
**di SAN BARTOLOMEO APOSTOLO**

**COMUNITÀ**  
**di SAN ROCCO (Albenza)**

**ALMENNO SAN BARTOLOMEO**



**5<sup>a</sup> settimana di**  
**Quaresima**  
**17-23 marzo 2024**

## **Come un chicco di grano**

Nel Vangelo di oggi ritroviamo un Gesù ormai convinto del valore della sua tragica fine. Le sue parole sembrano più un tentativo di spiegare ai suoi amici che quello che può sembrare infamante è in realtà esaltante; quello che può sembrare una sconfitta è in realtà una vittoria; quello che può sembrare la fine è in realtà l'inizio.

Per essere più incisivo, Gesù prende a prestito dalla natura l'immagine, comprensibile a tutti, del chicco di grano. Non è forse nella natura della vita lo scorrere del tempo, con lo sviluppo, la realizzazione delle proprie promesse e la trasformazione? Non siamo forse fatti per crescere, distribuire i propri doni e poi passare la mano? Sì, sembra doloroso, ma il chicco deve svuotarsi e morire affinché una nuova pianta e altri chicchi di grano possano esistere.

È, d'altronde, la parabola della paternità e della maternità: spendere le proprie risorse perché altri possano diventare uomini e donne, passando a loro il testimone di una vita dignitosa e saggia. Naturalmente nella logica dell'amore: ciascuno può scegliere al contrario quella dell'egoismo, provvedendo unicamente a sé stesso e al proprio benessere. In questo caso risuonano profetiche le parole di Gesù: «Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo». È questo che vogliamo davvero?

## **DAVANTI ALLE TUE PAROLE DURE**

*È duro il tuo parlare, Signore Gesù.  
Come facciamo a desiderare la morte?  
Come facciamo a odiare la nostra vita?  
Come facciamo a prendere le distanze da questo mondo?  
Come facciamo ad amare la condizione dei servi?  
Come facciamo a seguirti sulla strada della croce?  
Ci viene voglia di andarcene,  
perché pensavamo di essere venuti a una festa,  
come quei Greci che volevano vederti.*

*Sì, confermo, il mio invito è per una festa.  
Avete tempo e luoghi per vivere, una realtà meravigliosa  
di cui non sempre vi accorgete.  
Il mondo che abitate oggi è però limitato,  
ha spazio la fatica, la sofferenza e il male;  
spesso siete voi uomini imperfetti  
a caricarvi gli uni gli altri di croci.  
Ma il Padre non vi abbandona,  
come non ha abbandonato me.*

*Non ci salva facendoci saltare l'ora della sofferenza,  
perché anch'essa ha qualcosa da insegnarci.  
Non ci salva portando per noi la croce  
o esentandoci dal compito del servizio,  
perché in esso diamo valore al nostro passaggio terrestre.  
Piuttosto reinventa la Vita,  
aprendole la strada per il sempre.*

*La mia storia ora è la vostra storia,  
perché oggi e sempre attirerò tutti a me.  
Purché superiate il turbamento, oltre queste prove,  
abbandonandovi, come bambini in braccio alla madre,  
a Me.*